



Infrastrutture, Bianchi: «Bologna resta priorità ma i soldi scarseggiano»

Il ministro dei Trasporti s'impegna a trovare risorse in Finanziaria
«Faremo di tutto per sostenere il metrò». Via libera al Civis in autunno

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

LUCI E OMBRE sul futuro delle infrastrutture bolognesi. È quanto emerge dalla visita del ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che ieri ha incontrato il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, e i tecnici

di enti locali e ferrovie per una ricognizione sulle necessità infrastrutturali del nodo bolognese. Una fitta serie di incontri - prima a palazzo Malvezzi, con gli assessori competenti, poi a palazzo D'Accursio e infine al Dopo lavoro ferroviario per un confronto organizzato dal senatore Ds Walter Vitali - da cui sono usciti impegni e conferme, in attesa della prima traduzione concreta nella Finanziaria in preparazione. Una giornata definita da Cofferati come «un primo passo nella direzione giusta, anche se mi rendo conto che c'è ancora molto

da fare». Tutte le opere, però, restano importanti per la città, nell'ottica dell'integrazione.

Servizio ferroviario (Sfm)

La condizione «spesso insopportabile» dei pendolari è nelle tre priorità che il ministro Bianchi porterà in sede di Finanziaria. E il Servizio ferroviario metropolitano (Sfm), otto linee capaci di unire su ferro l'hinterland al capoluogo, «è forse la più importante priorità presentatami dagli enti locali», aggiunge Bianchi. Insomma, l'attenzione del ministero - che ha apprezzato l'organicità del piano infrastrutturale bolognese - è garantita, come sottolinea la presidente Draghetti parlando di «grande sintonia sui temi della mobilità». Mancano però almeno 224 milioni di euro per il materiale rotabile (carrozze e locomotori): la richiesta degli enti locali è di prevederne alme-



no una parte nella Finanziaria. Bianchi conferma il suo impegno ma non dà certezze su questo, ricordando piuttosto che l'anno prossimo «sarà un anno di ristrettezze finanziarie, poiché le casse dello Stato stanno passando un momento di difficoltà piuttosto grave. Auspichiamo che il 2008-2009 saranno migliori». Di certo c'è che «l'entrata a regime del servizio sarà posticipata al 2009-2010», confessa l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Giacomo Venturi, che però sottolinea anche come Bianchi «abbia mostrato grande interesse ad approfondire il tema del ticket sulla tangenziale» per finanziare

il Sfm.

Tram su gomma Civis

Sono le note più liete. Per il Civis sull'asse centro-San Lazzaro, che ha subito un rallentamento dovuto alle modifiche di tracciato, il via libera è atteso prestissimo, forse già entro ottobre. «Il ministro ha assunto impegni per la conclusione della procedura di autorizzazione del Civis - osserva Maurizio Zamboni, assessore alla Mobilità del Comune -. La prima riunione del Cipe è il 20, ma l'ok andrebbe bene anche per i primi di ottobre. L'importante è non scavallare l'autunno, altrimenti si perde un anno».

Metrò-tramvia

Nessuna promessa è stata fatta, se non l'impegno di puntare ai 92 milioni di euro corrispondenti alla metà della prima tratta, una cifra già stanziata (senza copertura) dal governo Berlusconi nel luglio 2005. «C'è stata una revisione della Legge Obiettivo e non tutte le cose potranno essere fatte - esordisce Bianchi -. Sappiamo che il metrò è una delle opere più importanti, e sappiamo che è in uno stato avanzato di realizzazione. facciamo di tutto per sostenerlo, ma dobbiamo vedere come si chiude la Finanziaria e cercare una compatibilità con le risorse disponibili». Da sempre,

però, Zamboni non nasconde la difficoltà di iniziare i lavori senza avere la copertura finanziaria di tutta l'opera: «Solo un irresponsabile - aveva detto l'assessore - infilerebbe una trivella sotto Bologna senza essere sicuro di tirarla fuori...». Anche ieri Zamboni ha preferito non farsi illusioni: «Su questa partita non possiamo avere un approccio settoriale con un solo ministero. È importante il

rapporto con Bianchi, quanto quello con Padoa Schioppa (Finanze) e Di Pietro (Infrastrutture)».